

La Gran Bretagna vuole diventare “low carbon”



GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2009 12:07

Presentato un piano per produrre da fonti alternative il 40% dell'elettricità entro il 2020

Ieri il Governo laburista di Gordon Brown ha annunciato in Parlamento un piano per la riduzione dei gas serra assai ambizioso: produrre entro il 2020 un terzo dell'energia elettrica del Regno Unito dalle fonti rinnovabili. L'iniziativa è parte del piano “**Transizione a un'economia a bassa emissione di CO2**”, che dovrebbe aiutare la Gran Bretagna a ridurre le emissioni di gas serra del 34% entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990.



Eolico ed energia marina

“Le strategie che oggi presentiamo - ha dichiarato **Peter Mandelson, ministro per le Attività Produttive** - illustrano la visione del governo per costruire un futuro a basse emissioni che reinventerà il modo in cui viviamo e lavoriamo”.

Per lo sviluppo dell'eolico off-shore verranno stanziati circa 120 milioni di sterline, mentre per la crescita delle tecnologie di sfruttamento delle onde e maree saranno a disposizione 60 milioni di sterline. Previste inoltre misure per l'installazione di contatori intelligenti in ogni abitazione, e incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e di biciclette.

Nucleare e idrocarburi

Per **Ed Miliband, ministro dell'Energia e del Cambiamento Climatico**, rinnovabili, nucleare e idrocarburi sono i tre punti su cui si basa il futuro “verde” della Gran Bretagna. “Nei nostri piani - ha spiegato - otterremo il 40% dell'elettricità da fonti energetiche a bassa emissione di anidride carbonica entro il 2020, una quota destinata a salire negli anni successivi”. Si punta a ridurre del 20% le emissioni nel settore dei trasporti – riducendo l'uso di combustibili fossili e incrementando l'utilizzo di vetture elettriche o ibride -, del 15% nell'edilizia privata, del 10% nelle fabbriche, ospedali e uffici, infine del 5% nel settore agricolo.

Nuovi posti di lavoro

Il piano rientra nell'obiettivo fissato dal Governo di ridurre le emissioni dell'80% entro il 2050, obiettivo poi adottato dall'ultimo G8 dell'Aquila. Secondo Miliband, entro il 2015 il settore ambientale potrà creare in Gran Bretagna circa 400 mila nuovi posti di lavoro.

Costi per i consumatori

La transizione a un'economia “low carbon” avrà però dei costi per i consumatori britannici, ha avvertito Miliband: **le bollette saliranno del 6% al 2020** per consentire alle società energetiche di finanziare gli investimenti necessari. Affinché le famiglie possano compensare la spesa, il piano prevede incentivi per l'immissione dell'energia prodotta da rinnovabili nella rete nazionale e per l'acquisto di nuove tecnologie verdi (pannelli solari e turbine eoliche). Inoltre, sono previsti **finanziamenti per interventi di coibentazione delle abitazioni**, insieme a consigli su come isolare termicamente la propria casa.

SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [A Latina la seconda centrale termodinamica d'Italia](#)
- [UBI BANCA FINANZIA LE RINNOVABILI AL 100%](#)
- [Genova vuole diventare il primo porto sostenibile](#)
- [La Danimarca investe sui “nano fiocchi”](#)
- [Edifici commerciali: riqualificare conviene](#)

Succ. >